

PROTOCOLLO CIRCA LA RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO

(prevista per lunedì 18 maggio - Dal protocollo CEI - Ministero dell'Interno 6.5.2020)

1. Siamo invitati a giungere in chiesa almeno un quarto d'ora dell'orario delle SS. Messe, in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, rispettando la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro da ogni fedele che entra.
2. **L'entrata** sarà a sinistra della facciata della Chiesa e **l'uscita a destra** e per entrare ci si disinfetta le mani con liquido igienizzante (preferibilmente portato da casa, grazie!).
3. Si entra **ESCLUSIVAMENTE CON LA MASCHERINA (che si porta da casa) DA TENERE PER TUTTA LA CELEBRAZIONE, SENZA TOGLIERLA O ABBASSARLA**: anche questo è rispetto!
4. La capienza massima della nostra chiesa è di **90 posti** (inclusi i bambini di oltre 7 anni obbligati ad entrare con mascherina come i genitori, e che potranno prendere posto vicino l'altare). I figli piccoli possono stare accanto ai genitori, i mariti o mogli saranno sempre a distanza di un metro l'uno dall'altra.
5. Aiutati dai volontari, **si prenderà posto nei banchi, dietro i cartelli con i bollini verdi, cercando di occupare con ordine i posti, dai primi davanti all'altare fino agli ultimi, e non scegliendo i posti abituali. Il rimanente spazio deve rimanere libero.**
6. La chiesa, già divisa da vari corridoi, sarà delimitata da indicatori di direzione per terra, sia per l'andata che per l'uscita, per non scegliere a caso come muoversi ma rispettando le direzioni e la distanze.
7. **Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.**
8. **Non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.**
9. **LA DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE AVVIENE RIMANENDO AL PROPRIO POSTO, IN PIEDI, DOPO CHE IL CELEBRANTE E IL MINISTRO STRAORDINARIO PASSERANNO DAVANTI AL SINGOLO FEDELE CHE, TOLTA LA MASCHERINA, SENZA DIRE 'AMEN' ALLE PAROLE "IL CORPO DI CRISTO", RICEVERÀ L'OSTIA SULLE MANI E, DOPO AVERLA ASSUNTA, SI RIMETTERÀ LA MASCHERINA.**
10. Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione ma, attraverso appositi contenitori, potranno essere depositate nei cestini, presso gli ingressi.
11. Queste disposizioni si applicano anche ai Battesimi, Matrimoni, Unzione infermi ed Esequie.
12. Il sacramento della Penitenza sarà celebrato nella cappellina invernale.



PARROCCHIA PRIORALE DI SAN GREGORIO MAGNO (PD)

Telefono Parrocchia: 049 8070977

SITO PARROCCHIALE: www.sangregoriomagnoPadova.it

ASCENSIONE DEL SIGNORE ^A - 24 maggio 2020 - a.01. n. 13

Anno pastorale 2019 - 2020 "Nella gioia del battesimo"

RIFLESSIONE DELLA DOMENICA (condivisa con alcuni confratelli)

Il racconto dell'evento dell'ascensione del Signore è affidato alla **prima lettura**, costituita dai versetti iniziali degli Atti degli Apostoli. Tuttavia la preoccupazione maggiore dei brani della Scrittura che vengono proposti oggi alla nostra attenzione è di dare indicazioni sul senso del tempo che noi stiamo vivendo tra l'ascensione del Signore e il suo ritorno alla fine dei tempi.

Il **Salmo 46** celebra, con il trionfale ingresso dell'arca dell'alleanza nel tempio, la gloria di Dio, re universale e sovrano cosmico, che ascende sul trono, da lui stabilito in mezzo al popolo eletto, e dal quale estende il suo dominio su tutta la terra.

San Paolo nella seconda lettura parla della speranza che l'ascensione di Cristo inaugura. Cristo, entrando nel mondo di Dio, rende accessibili a tutti noi le realtà divine. Guidati da questa speranza, siamo in grado di valutare in modo giusto le realtà terrene. Gesù è passato in mezzo a tutte queste realtà del mondo tenendo fisso lo sguardo verso il Padre, senza deviare dalla strada della sua missione.

Il viaggio della vita

Gesù insieme a tutta la storia entra nella Gloria del Padre. I discepoli che ancora una volta il Signore raduna sul monte sono undici; non sono più dodici. Sono un gruppo dove ne manca uno. Una Chiesa che non è una setta di puri e di perfetti, non è come l'arca di Noè chiusa alle intemperie della storia, ma è una fragile barca scossa dalle tempeste. C'è in questa imperfezione degli undici, anche la povera storia di ognuno di noi, la nostra miseria tanto bisognosa della Sua misericordia.

Una comunità imperfetta

Quando lo videro racconta il vangelo «*si prostrarono. Essi però dubitarono*». Non sarebbe neppure necessario quel "però". Non è forse vero che la fede vive dentro i dubbi? Anzi forse la fede ha bisogno del dubbio, perché in questo modo rimane umile, semplice, quasi sussurrata, non buttata in faccia agli altri come un privilegio che distingue e separa. La fede deve rimanere quello che è, un dono accolto con stupore e tremore; mai un possesso orgoglioso, ma un dono vissuto anche nella paura e nella fatica di tanti giorni, e per questo ancora più prezioso. Il dubbio non è una diminuzione della fede, ma è occasione di umiltà per mantenere intatta la meraviglia. Il dubbio cammina sulla strada della storia insieme alla fede, nell'attesa che entrambi lascino il posto all'Amore dove non ci sarà più nessuna domanda e nessuna professione di fede, ma solo la contem-

plazione della bellezza assoluta.

Gesù si avvicinò e disse loro: «... *Andate dunque*». Subito il Vangelo dice così; non c'è nessun se e nessun ma. Gesù non ha paura della nostra fede che dubita; da sempre la conosce, da sempre la ama e la accompagna e non la giudica. Lo sappiano i cultori del giudizio della condanna, spietati esecutori della legge pronti a gridare allo scandalo per la fragile fede degli altri, dimentichi delle proprie ipocrisie.

Una storia da raccontare

Gesù manda questa Chiesa fragile per iniziare la missione di annunciare il Vangelo ad ogni creatura. La gioia del Vangelo riempirà il cuore e la vita di coloro che si incontreranno con Gesù. Questa è il frutto di ogni opera missionaria, la gioia del Vangelo di cui ognuno di noi è collaboratore. Certo incontreremo sempre gli "esperti" che ci diranno come si fa la missione ma non dobbiamo dargli troppo retta. Il Signore ci ha assicurati: «*Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*».

Nella missione di annunciare il Vangelo, è lo Spirito Santo che ci spinge, e ci sostiene, e ci fa anche la lieta sorpresa di essere arrivato a destinazione prima di noi. Lo Spirito del Signore precede tutti anche gli "esperti". Ci precede perché da sempre è lì. Ci dice di andare in tutto il mondo; andare non per organizzare, occupare i posti che contano, portare la soluzione a tutti i problemi. Ci dice semplicemente di essere i collaboratori della gioia del Signore.

Dentro una promessa

Noi non abbiamo il mandato di portare lo Spirito Santo ma aiutare a scoprirne la presenza nei cuori di ogni uomo. Non dimentichiamo mai che la Pasqua non ha nessun padrone, nessun esperto, ma solo testimoni.

Nel tempo della ripresa delle celebrazioni eucaristiche domenicali, la festa dell'Ascensione ci aiuti a sperimentare che la missione che ci affida Gesù non è quella di conquistare la terra, ma di andare verso la casa del Padre per godere in eterno la pienezza della gioia.

Ci chiediamo: Sei capace di accogliere la tua imperfezione? Ti fidi della promessa di Dio?

- ✦ **SACRAMENTO DELLA PENITENZA:** ci sarà la disponibilità presso la cappellina invernale durante le SS. Messe e una mezz'ora prima della S. Messa feriale.
- ✦ **DOMENICA 31 maggio: solennità di Pentecoste e anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale.** Il dono dello Spirito che ci fa chiesa viva si manifesti anche nella rinascita alla vita comunitaria, nella comunione fraterna e nella custodia per la chiesa, per renderla dignitosa e accogliente per le celebrazioni.
- ✦ Grazie a Fabiano, Mauro e Patrizio per il lavoro di restauro delle porte della nostra chiesa e grazie a chi vorrà contribuire per i fiori di queste domeniche.
- ✦ Complimenti a coloro che sapranno essere sensibili alle necessità della Parrocchia, uscendo dalla chiesa, dopo tante domeniche senza aver raccolto offerte per le spese della chiesa. E grazie ai volontari che ci aiutano a organizzare le celebrazioni con ordine.

INTENZIONI DELLA COMUNITA'

SABATO 23 At 18,23-28; Sal 46 (47); Gv 16,23b-28 Il Padre vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto	19	
DOMENICA 24 - ASCENSIONE DEL SIGNORE^A At 1,1-11; Sal 46 (47); Ef 1,17-23; Mt 28,16-20 Ame è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.	9.30 17	Per la comunità
LUNEDÌ 25 (7 ^a settimana del Tempo Pasquale) S. Beda Venerabile (mf); S. Gregorio VII (mf); S. Maria Maddalena de' Pazzi (mf). At 19,1-8; Sal 67 (68); Gv 16,29-33 Abbate coraggio: io ho vinto il mondo.	19	
MARTEDÌ 26 S. Filippo Neri (m) At 20,17-27; Sal 67 (68); Gv 17,1-11a Padre, glorifica il Figlio tuo	19	
MERCOLEDÌ 27 S. Agostino di Canterbury (mf) At 20,28-38; Sal 67 (68); Gv 17,11b-19 Siano una cosa sola, come noi.	19	
GIOVEDÌ 28 At 22,30; 23,6-11; Sal 15 (16); Gv 17,20-26 Siano perfetti nell'unità.	19	
VENERDÌ 29 At 25,13-21; Sal 102 (103); Gv 21,15-19 Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.	19	Monica Zarbin in Lazzaro
SABATO 30 At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25. Questo è il discepolo che testimonia queste cose che ha scritte.	19	
DOMENICA 31 - PENTECOSTE^A At 2,1-11; Sal 103; 1 Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23 Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.	9.30 17	Borgato Girolamo e Fratelli Menegazzo Albano e Giannina